

COMUNE DI

ROCCABASCERANA

(Provincia di AVELLINO)

PIANO REGOLATORE GENERALE

L. n° 1150 del 17.08.42 e succ. mod. ed int. - L.R. n° 14 del 20.03.82 e succ. mod. ed int.

CARTA DELL'USO AGRICOLO

E DELLE ATTIVITA' COLTURALI IN ATTO NELLE ZONE NON ANCORA URBANIZZATE

L.R. n° 14 del 20.03.1982 - art. 2 L.R. n° 02 del 02.01.1987

IL SINDACO
(Dr. Natalino RENNA)

IL CAPO U.T.C.

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO U.T.C.

Arch. Ciriacò Lanzillo

SCALA	NUMERO
Carta dell'uso agricolo e delle attività' colturali in atto: RELAZIONE	A

COLLABORATORE: PELLEGRINO PARRELLA (perito agrario)

TECNICO REDATTORE: Dr. RENATO ROSSI (agronomo)

Renato Rossi

PROGETTO URBANISTICO: PIO CASTIELLO (architetto)



studio tecnico dott. agronomo RENATO ROSSI via Arnaldo da Brescia tel. 0825-99 50 80 - ROCCABASCERANA - AV

SOMMARIO

SOMMARIO 1

A.0.0. PREMESSA 2

B.0.0 AMBIENTE FISICO 2

 B.1.0. – POSIZIONE , SUPERFICIE , CONFINI 2

 B.2.0. – IDROGRAFIA E CLIMA 2

C.0.0. AMBIENTE ECONOMICO AGRARIO 4

D.0.0. CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' COLTURALI IN ATTO 8

 D.1.0. RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEL SUOLO PER AREE DI COLTURA : 9

A.0.0. PREMESSA

Il sottoscritto dott. Agronomo Rossi Renato, iscritto all'Ordine dei dott. Agronomi e Forestali di Avellino al n° 128, ha ricevuto l'incarico dal comune di Roccabascerana di redigere la "Carta dell'uso agricolo del suolo non ancora urbanizzato".

Ha collaborato il Perito Agrario Parrella Pellegrino iscritto al collegio dei Periti Agrari di Avellino al n.500.

B.0.0 AMBIENTE FISICO**B.1.0. – POSIZIONE , SUPERFICIE , CONFINI**

Il Comune di Roccabascerana sorge a 417 m.s.l.m., con un minimo di 196 metri ed un massimo di 600 m.s.l.m..

La superficie territoriale comunale è di kmq. 12,42 ed è compresa fra i Comuni di Pietrastornina a Sud, San Martino Valle Caudina e Pannarano (BN) ad Ovest ; Montesarchio (BN) a Nord, Ceppaloni (BN) ed Arpaise (BN) ad Est.

Il territorio è compreso nella II Regione Agraria "Monte Partenio" e "Pizzo d'Alvano" con una superficie totale aziendale di 460.55 ettari.

B.2.0. – IDROGRAFIA E CLIMA

La presenza di profonde incisioni nella roccia calcarea caratterizza l'idrografia del territorio di Roccabascerana; esse infatti raccolgono le acque nei periodi di massima piovosità e le riversano, muovendosi con regime torrentizio ed irregolare, nei due più importanti corsi d'acqua del Comune: il torrente Serretelle ed il Vallone San Giovanni.

Il primo delimita il territorio comunale da quello di San Martino Valle Caudina, il secondo separa Roccabascerana da Arpaise e Ceppaloni.

Il Serretelle, come è noto, insieme al San Giovanni forma il torrente Corvo, che scarica poi da sinistra nel Calore subito a valle di Benevento.

Inoltre abbiamo una serie di valloni e fossi che alimentano i torrenti menzionati: Vallone Toppole, Fosso di Roccabascerana, Fosse di Cassano e di Tuoro, Fosso Vernilli, Fosso Squillani, Fosso Zolli, Vallone Alvaneta.

Da un punto di vista orografico i pronunciati pendii conferiscono al territorio un profilo quanto mai accentuato.

A ciò hanno contribuito in passato i frequenti e gravi fenomeni di dissesto idrogeologico con asportazione del terreno agrario e talvolta anche del substrato dal quale esso si rigenera.

Necessarie sono tuttora le opere di sistemazione idraulico-agrarie tali da evitare fenomeni erosivi sui fianchi delle colline che comprometterebbero non solo le culture sui pendii ma anche quelle a valle.

Le caratteristiche climatiche sono quelle tipiche del clima continentale, rigido in inverno, con escursioni termiche ricorrenti anche nella stagione calda.

Frequenti sono le piogge a carattere torrenziale; da Luglio a Settembre predomina la siccità raramente interrotta da precipitazioni di notevole intensità.

In media cadono circa 1.200 mm di pioggia distribuiti per lo più nei periodi autunnali quello primaverile. Non rare sono le nevicite. La rugiada è costantemente presente con beneficio effetto ecologico sulle vegetazioni per l'apporto di umidità.

La natura dei terreni è molto varia; i terreni costituenti la zona collinare sono di origine calcarea del cretaceo provenienti dal disfacimento delle rocce sottostanti.

Nella parte più a valle troviamo terreni argillosi dell'Eocene con presenza di tufo.

Nella zona più a Nord del territorio il terreno si presenta sabbioso-argilloso del Pliocene con piani di conglomerati più o meno sciolti.

C.0.0. AMBIENTE ECONOMICO AGRARIO

L'economia di Roccabascerana vive principalmente di attività agricola.

L'agricoltura è sostenuta da colture erbacee, arboree e dalle attività zootecniche a carattere familiare tradizionale.

Le colture erbacee più rappresentate sono le cerealicole e le foraggere; poche superficie sono destinate alla coltura del tabacco: il tutto in regolari avvicendamenti colturali.

Tra le colture arboree dominano l'olivo e la vite, la quercia ed il castagno tra le colture silvane.

I frutteti sono generalmente realizzati nel seminativo arborato con tecniche agricole tradizionali.

Il seminativo semplice è caratterizzato da una distribuzione di colture legnose querce (*quercus pubescens*) che delimitano i gradoni dalle colline, sottraendo superficie coltivata, ma nel contempo garantiscono una certa stabilità ai terreni, limitando i fenomeni franosi caratterizzanti il territorio in considerazione della composizione litologica degli stessi.

Il settore zootecnico è rappresentato da allevamenti bovini con produzione di latte e carne e contribuisce in maniera marginale al reddito aziendale.

La viticoltura nel passato rappresentava un settore portante dell'economia locale; attualmente riscontriamo vigneti vetusti e scarsamente produttivi, sparsi con sesti non regolari, ove si è inserito il seminativo.

Il territorio, quindi, si presenta da un punto di vista agricolo colturale piuttosto uniforme con seminativi coltivati insieme alla coltura erborea; vite, olivo, melo, ecc, tanto da potersi definire seminativo erborato.

Diffusi sull'intero territorio si registrano appezzamenti non soggetti a normale coltivazione da qualche anno, il tutto ha determinato lo sviluppo di vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva.

Le regioni vanno ricercate nell'esodo avuto nel settore, determinate per la impossibilità di meccanizzare le aziende sia per l'ampiezza di queste, sia per gli ordinamenti colturali in atto.

La popolazione attiva, in agricoltura passa dal 1951 al 1991 da 993 a 65 unità con una drastica riduzione del 94.46 (vedi TAB. n.1).

L'incidenza della popolazione agricola, sul totale di quella attiva, si è notevolmente ridotta alla data dei due censimenti, considerando anche l'alta percentuale di partenza del 77 %.

La popolazione agricola al 1991 ha ancora una incidenza del 14 %, inferiore comunque a quella provinciale.

TABELLA 1

POPOLAZIONE ATTIVA CENSIMENTI 1951, 1961, 1971, 1981, 1991							
CENSIMENTI	POPOL. RESIDEN.	POPOLAZIONE ATTIVA			% POPOL. AGRIC. SU TOT. POPOL. ATTIVA		
		Agric.	Altre	Tot.	Com.	Prov.	Reg.
1951	3.962	993	289	1.282	77 %	71 %	46 %
1961	3.130	672	626	1.298	52 %	53 %	36 %
1971	3.392	400	656	1.056	38 %	39 %	25 %
1981	2.222	80	456	536	15 %	25 %	22 %
1991	2.292	65	400	465	14 %	25 %	23 %*

* dato non ufficiale

TABELLA 2

N. AZIENDE

SUPERFICIE TOTALE E MEDIA AI CENSIMENTI 1961 - 1970 - 1982 - 1991				
CENSIMENTI	NUMERO AZIENDE	SUPERFICIE TOT. Ha	S. A. U. Ha	SUPERFICIE MEDIA Ha
1961	410	733	405	1.78
1970	490	838	434	1.71
1982	433	709	366	1.63
1991	238	460.55	253.81	1.93

TABELLA 3

AZIENDE AGRICOLE E RELATIVE SUPERFICIE PER FORMA DI CONDUZIONE SUPERFICIE MEDIA - CENSIMENTO ISTAT 1991							
FORMA DI CONDUZIONE	AZIENDE		SUPERFICIE		SUPERFICIE MEDIA AZIENDALE		
	N.	%	Ha	%	Com.	Prov.	Reg.
Cond. diretta del coltiv.	218	91	425.36	92	1.93	3.00	2.6
Cond. con sal. e/o compart.	20	9	34.53	8	1.72	23.7	57.6
Altre forme	**	**	**	**	**	4.6	6.03
Totale	238	100	460.49	100	1.93	2.91	3.6

TABELLA 4

DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE PER CLASSI DI AMPIEZZA				
CLASSE DI AMPIEZZA	AZIENDE		SUPERFICIE	
	N.	%	Ha	%
fino a 1,00 Ha	100	42,01	69,08	15
da 1,01 a 2,00 Ha	64	26,9	110,53	24
da 2,01 a 5,00 Ha	56	23,52	151,98	33
da 5,01 a 10,00 Ha	16	6,72	103,62	22,5
da 10,01 a 20,00 Ha	2	00,84	25,33	5,5
da 20,01 a 50,00 Ha	**	**	**	**
oltre i 50,00 Ha	**	**	**	**
Totale	238	100	460,55	100

Tuttavia se si considera l'incidenza di attivi agricoli che figurano censiti come dediti ad altre attività esercitando di fatto un'attività agricola part-time, il carico di addetti in agricoltura rimane ancora cospicuo rispetto alle risorse del settore, per cui l'indice di produttività risulta molto basso.

La superficie agraria utilizzata, come si rileva dalla Tabella n. 2, ha subito variazioni di un certo rilievo nell'ultimo decennio (112,19 Ha pari al 30,6 %), mentre la superficie media aziendale ha subito un incremento (acquisizione delle aziende rimaste di territori abbandonati da altre) e si è posizionata intorno ad 1,93 Ha (Tabella n. 2), comunque inferiore alla media provinciale (3,80 Ha) e di quella regionale (3,60 Ha).

Dalle tabelle n. 3 e n. 4 si evidenzia che il 42 % delle Aziende possiede il 15 % della superficie complessiva (ampiezza fino a 1,00 Ha), il 26,9 % delle Aziende possiede il 24 % della superficie totale (ampiezza da 1,01 a 2,00 Ha), il 23,52 % delle Aziende possiede il 33 % della superficie totale (ampiezza 2,01 a 5,00 Ha), il 6,72 % delle Aziende possiede il 22,5 % della superficie totale (ampiezza da 5,01 a 10,00 Ha), il rimanente 0,84 % delle Aziende possiede il 5,5 % della superficie totale (ampiezza fino a 5,00 Ha), oltre tale ampiezza non vi è alcuna Azienda rappresentata.

La conduzione diretta del coltivatore è la più diffusa, con circa 97 % delle aziende ed il 98 % della superficie. Dalle considerazioni esposte si possono trarre le seguenti conclusioni:

- gli ordinamenti colturali della zona, unitamente alla forte pressione demografica, hanno determinato una forte polverizzazione della proprietà la cui ampiezza media risulta di inferiore ai 2,00 Ha. A ciò si deve aggiungere la forte frammentazione delle aziende, che, sovente, risultano composte da corpi a volte molto distanti fra loro.
- Il territorio, nella sua globalità, risulta in vaste zone non soggetto alle normali tecniche agronomiche e spesso in uno stato di presso che abbandono lasciando intravedere i segni classici di una agricoltura tradizionale.
- In questa zona ad agricoltura prettamente tradizionale, le prospettive di sviluppo dovranno principalmente mirare alla razionalizzazione delle tecniche colturali ed al riordino fondiario per portare la superficie aziendali a valori intorno ai 10 Ha . In tal modo, anche con la possibilità di una più diffusa meccanizzazione, potranno essere assicurati redditi unitari e di lavoro più elevati.

D.0.0. CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' CULTURALI IN ATTO

Le colture in atto, riportate su cartografia parcellare 1:5000 sono state rilevate con sopralluogo in zona e delimitate a seconda della specie.

Il territorio risulta suddiviso in tre aree, secondo la Legge regionale n. 14 del 20/03/1982 :

E 1) AREE BOSCHIVE, PASCOLATE E INCOLTE ;

E 2) AREE SEMINATIVE E A FRUTTETO ;

E 3) AREE SEMINATIVE IRRIGUE CON COLTURE PREGIATE.

- L'area E 1 ricopre la superficie più ingrata e più difficile da un punto di vista agronomico.

L'area è caratterizzata da boschi di ceduo castanile, o ceduo quercino, nonché da cerro, ecc.

- L'area E 2 ricopre la quasi totalità del territorio. In questa area predomina il seminativo erborato, il seminativo semplice non irriguo e frutteti vari (olivo, melo, ciliegi, ecc).

- L'area E 3 si estende lungo i torrenti e nelle valli più fertili, anche se quest'ultima zona è caratterizzata da piccoli appezzamenti sparsi, ove l'acqua viene prelevata dai torrenti che non sempre garantiscono una continuità di approvvigionamento.

La carta dell'uso agricolo e delle attività in atto è la base di partenza per qualsiasi intervento di pianificazione sul territorio.

Una chiara conoscenza delle condizioni climatiche, della flora e delle condizioni economiche esistenti sul territorio, può dare indicazioni precise sulle scelte dei piani di sviluppo agricolo, industriale, turistico, che gli enti locali territoriali vanno predisponendo.

Ciò eviterebbe di sacrificare aree a particolare vocazione agricola e aree ad interesse naturalistico, che dovranno essere potenziate ed agevolate con programmi a medio e lungo termine.

D.1.0. RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEL
SUOLO PER AREE DI COLTURA :

(dati catastali)

E 1) AREE BOSCHIVE PASCOLATE ED INCOLTE	Ha .101	8,13 %
- BOSCO CEDUO	Ha 61	
- PASCOLO	Ha 36	
- INCOLTO PRODUTTIVO	Ha 2	
- INCOLTO STERILE	Ha 2	
E 2) AREE SEMINATIVO ED A FRUTTETO	Ha 1077	86,71 %
- SEMINATIVO	Ha 193	
- SEMINATIVO ARBORATO	Ha 852	
- CASTAGNETO DA FRUTTETO	Ha 32	
ALTRA SUPERFICIE	Ha ..64	5,16 %
TOTALE SUPERFICIE COMUNALE	Ha 1242	100,00 %